

ECONOMIA

Milleproroghe: niente sfratti fino al 31 dicembre 2014

GIULIA PILLA
ROMA

C'è la proroga degli sfratti, da giugno a fine dicembre, tra le novità introdotte al decreto Milleproroghe che dopo il via libera della Camera passerà al Senato per l'approvazione definitiva che dovrà arrivare prima del 28 febbraio, pena la decadenza.

Stretto tra la crisi politica e l'ostruzionismo del Movimento cinque stelle, il provvedimento rischiava di non farcela: la situazione si è sbloccata ieri con un accordo tra maggioranza e opposizione raggiunto in commissione Affari costituzionali. Tra le principali modifiche che hanno avuto il via libera dal Comitato dei nove, quella che prevede la proroga, dal prossimo

30 giugno fino al 31 dicembre, degli sfratti per i contratti di locazione in scadenza - sollecitata da Sel e M5s - e lo stop al trasferimento di 35 milioni dal fondo per i lavoratori esodati al finanziamento della social card. Sarà inoltre prorogata al 31 dicembre l'attuale normativa per gli Ncc (i noleggi con conducente), mentre sarà soppressa la proroga del commissario per il terremoto dell'Irpinia del 1980 e quella del commissario ai rifiuti di Palermo. Via libera anche alla norma che prevede che i ministeri dell'Economia e della Giustizia emanino un decreto per stabilire i requisiti di specializzazione necessari a un revisore dei conti perché gli venga riconosciuta l'equipollenza con il titolo di commercialista.

Sugli sfratti - che con il perdurare della crisi rischiano di diventare ancor di più un'emergenza sociale - si registrano i commenti soddisfatti di Sel e di M5s mentre Confedilizia (che associa i proprietari di immobili) critica aspramente il provvedimento: «Svolta epocale, si volta pagina, il nuovo che avanza. Approvato il trentesimo blocco degli sfratti solo dal 1978. Così, si risolvono i problemi?» commenta il presidente di Confedilizia,

La novità introdotta grazie a un accordo tra opposizione e maggioranza

Corrado Sforza Fogliani.

Il Milleproroghe che al Senato, con sedute lampo concordate in capigruppo, verrà approvato nel testo identico, sarà dunque legge. Salvo anche il provvedimento «svuota-carceri» e «Destinazione Italia». È invece a rischio l'abolizione sul finanziamento pubblico ai partiti. Mentre sembra segnata la sorte del «Salva-Roma 2».

LA SORTE DEGLI ALTRI

Questo è quanto si prospetta in Parlamento per i decreti legge in scadenza tra il 21 e il 28 febbraio, al momento in bilico tra Camera e Senato. Il decreto per l'emergenza carceri, già licenziato da Montecitorio, in base a un'intesa di maggioranza, avrà l'ok a Palazzo Madama senza modifiche e così sarà

convertito. Stesso scenario per il «Destinazione Italia» (il Senato dovrebbe approvarlo nella versione uscita da Montecitorio). Per il «Salva Roma 2», che invece deve ancora iniziare il suo iter, le chances a questo punto sono pari a zero. Eventualmente se ne occuperà il nuovo governo.

Resta l'incognita dei soldi ai partiti: dipende infatti un possibile ostruzionismo dei 5 stelle alla Camera che, se praticato, porterebbe però il Movimento a farsi carico della responsabilità di aver impedito il primo passo verso l'abrogazione definitiva del finanziamento pubblico.

La riforma può salvarsi in extremis se invece il testo del decreto partiti verrà approvato nella stessa formulazione uscita da Palazzo Madama.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Brutta storia se in quella che una volta era l'Italia dei salotti finanziari, dove era d'uopo mettere la sordina anche ai fatti più clamorosi, un illustre consigliere d'amministrazione se ne va sbattendo la porta e premurandosi che il rumore si senta ben bene all'esterno. Brutta storia anche perché capita in Rcs Mediagroup, società editrice del *Corriere della Sera*, dove la fragorosa uscita di scena di Carlo Pesenti non è che l'ennesimo capitolo di una lunga guerra di posizione fra i vari ed illustri soci. Guerra che non ci risparmia nemmeno gli insulti personali, come testimonia la recentissima *querelle* fra due dei principali azionisti, Diego Della Valle e John Elkann, i cui eccessi potrebbero prestarsi ad ironie e sorrisi, se non fosse che avvengono all'interno di un gruppo stretto fra la crisi generale dell'editoria e quella interna dei conti.

«Rcs comunica di avere ricevuto lo scorso 14 febbraio le dimissioni, con decorrenza immediata, del consigliere Carlo Pesenti, amministratore non esecutivo e membro del Comitato per la remunerazione e le nomine»: inizia così la nota diffusa ieri dalla società, che prosegue con la formula di rito che accompagna eventi del genere: «La decisione del consigliere è dovuta ai numerosi e crescenti impegni nel gruppo Italmobiliare, che gli impediscono di seguire la società con la dovuta continuità». Senonché, nel capoverso successivo, emerge la cruda verità: «Il consigliere Pesenti riferisce, inoltre, che sulla decisione hanno pesato anche la mancanza di coesione in Consiglio e tra azionisti rispetto all'attività della società, nonché alcune scelte industriali e strategiche che non ha appieno condiviso. La società - si conclude la nota - ringrazia Carlo Pesenti per l'impegno profuso e le attività svolte dal 2000 a oggi». Facile capire come l'imprenditore, che è anche un importante azionista di Rcs con la quota vicina al 4% detenuta dalla sua Italmobiliare, abbia preteso che nel comunicato con la notizia delle sue dimissioni ne venissero spiegate, per quanto pesanti, le reali ragioni.

MANCATO COINVOLGIMENTO

A ben vedere, Pesenti ha comunque evitato di scendere nel dettaglio anche se le vere motivazioni sono poi circolate negli ambienti finanziari milanesi. Carlo Pesenti, figlio di Gianpiro a lungo azionista del *Corriere della*



La sede del Corriere della sera a Milano

Pesenti lascia il cda di Rcs «Non c'è coesione fra i soci»

- **Addio dopo 14 anni:** «Non condivido scelte industriali e strategiche»
- **Barilla sta con Della Valle contro Elkann** che si giustifica sul caso giovani

Sera e già presidente del patto di sindacato tra gli azionisti, ha detto basta soprattutto a causa del suo mancato coinvolgimento nei processi decisionali in un momento così delicato per la vita di Rcs. Tra i casi di contrasto anche il recente acquisto di una società di prenotazioni partecipata da Andrea Agnelli, cugino di John Elkann.

Di certo, se il patron di Italcementi coltivava ancora un dubbio sulla permanenza nel cda di Rcs, a scioglierlo c'è stata la citata polemica a distanza fra John Elkann e Diego Della Valle, con tanto di insulti al presidente della Fiat dopo che quest'ultimo aveva parlato dei giovani italiani «che non tro-

vano lavoro perché preferiscono rimanere a casa». Lo stesso Elkann che ieri ha fatto marcia indietro: «Sono ramaricato, in realtà volevo essere da sprone ai giovani».

Una vicenda su cui ieri è tornato un altro noto rappresentante dell'industria italiana. «Credo che fra Della Valle e John Elkann - ha dichiarato

Il patron di Italcementi irritato per il suo mancato coinvolgimento nei processi decisionali

Guido Barilla -, che si accusano l'un l'altro di essere "un piccolo imprenditore" o uno che "non ha mai lavorato", ci sia dell'altro». Una premessa seguita da una netta scelta di campo. «Penso - ha proseguito Barilla, intervenuto alla trasmissione "Mix24" di Giovanni Minoli - che il percorso che Della Valle ha fatto con la sua azienda in Italia sia un percorso straordinario che vede ogni giorno un impegno e la sottoscrizione all'impegno. Io sto più dalla parte di Della Valle. Perché noi siamo come Della Valle in realtà. La Fiat ha usato Confindustria e poi l'ha lasciata quando non le serviva più».

BREVI

ANTITRUST

Multa a Ryanair e Easyjet

● L'Antitrust ha disposto sanzioni per 1 milione di euro a Ryanair (850mila euro) e Easyjet (200mila euro) «per la mancata trasparenza nelle vendite delle polizze assicurative abbinate all'acquisto dei biglietti e per gli ostacoli posti all'esercizio del diritto di rimborso da parte dei consumatori». Le multe sono state decise al termine di due distinti procedimenti per pratiche scorrette.

FIAT

Ricavi in crescita a 93 miliardi nel 2014

● La Fiat prevede ricavi in rialzo del 7% nel 2014 a «circa 93 miliardi di euro». È quanto si legge in una nota in materia di obiettivi per il 2014 diffusa dalla Fiat su richiesta della Consob dopo la recente riduzione del rating di Fiat da parte di Moody's. Fiat informa anche che l'indebitamento netto per il 2014 è compreso tra 9,18 e 10,3 miliardi di euro.

LUXOTTICA

Guerra resta, sale in Borsa

● Rimbando in Borsa per Luxottica sulla notizia che l'a.d. Andrea Guerra rimarrà alla guida dell'azienda. Il titolo, che venerdì aveva ceduto l'1,5% sulle voci di un possibile incarico di Governo a Guerra, ha guadagnato l'1,6% a 39,48 euro. «Sono sereno e felice e rimango a fare il mio lavoro in questa bella azienda - ha detto Guerra - Auguro tutto il bene al nuovo Governo che nascerà».

ALITALIA

Del Torchio: 2 mesi per un accordo

● «Renzi ha tutto il tempo che vuole per darci una valida mano. Per chiudere un accordo con Etihad ci vogliono un paio di mesi». Lo ha dichiarato ieri l'amministratore delegato di Alitalia, Gabriele Del Torchio, a *Radio 24*, in merito alle trattative per l'ingresso della compagnia degli Emirati nel capitale della ex compagnia di bandiera.

ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €

L'Unità www.unita.it

Comune di Guidonia Montecelio
Piazza Giacomo Matteotti 20
00012 Guidonia Montecelio (RM)
Tel. 0774340909 - Fax: 0774346725

AVVISO DI GARA
Sarà esposta gara d'appalto mediante procedura aperta per l'affidamento dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e servizi di decoro urbano - CIG 5581600208. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo complessivo dell'appalto: € 42.928.195,43 IVA esclusa, oltre oneri di sicurezza pari ad € 1.314.531,82. Durata: 5 anni. Termine ricezione offerte: 02.04.2014 ore 12.00. Documentazione di gara disponibile sul sito: www.guidonia.org.
Il Dirigente
Arch. Giovanna Recchia

COMUNE DI OMEGNA (VB)
Estratto avviso di gara
È indetta gara, mediante procedura aperta, per l'affidamento dei servizi generali di pulizia dei cimiteri comunali, durata anni 2 con possibilità di proroga per un ulteriore biennio. CIG 5545462402. Valore compl.vo € 376.800,00, per durata massima prevista compresi oneri sicurezza, oltre IVA. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 27.03.14 ore 12. Apertura offerte: 07.04.14 ore 09. Documentazione su www.comune.omegna.vb.it.
Il dirigente servizio tecnico territoriale
Ing. Roberto Polo

CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORI DEL MINCIO
via Principe Amedeo, 29 - 46100 Mantova
Tel. 0376/321312 - fax n. 0376/222852
AVVISO DI GARA - CIG [55709773A7]
Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore del prezzo più basso per Fornitura di energia elettrica, in media e bassa tensione, nel periodo dal 01.07.2014 al 31.12.2015 alle utenze consorziali, sia permanenti che temporanee, franco punti di utenza. Importo complessivo appalto: € 1.023.893,47 comprensivo di eventuale proroga di mesi 6. Termine ricezione offerte: 27.03.2014 ore 12.00. Apertura: 28.03.2014 ore 8.30. Documentazione integrale disponibile su www.territoriodelmincio.it.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. ing. Massimo Galli